

SPORTS



di Vittorio Bosio

Quante belle lezioni di coraggio per il bene dei ragazzi

Sulla speranza e sulla fiducia nella nostra mission stiamo ricostruendo la proposta sportiva del Csi, con le caratteristiche che l'hanno resa insostituibile nel corso di decenni d'attività. In queste ultime settimane continuo ad incontrare dirigenti sia di Comitati, sia delle Società sportive dai quali mi sembra di prendere "lezioni di coraggio". Ho già avuto modo di sottolineare questa bella sorpresa, non tanto perché non avessi fin dall'origine totale fiducia nella buona volontà della nostra classe dirigente, ma perché avevo la sensazione che il devastante tsunami della pandemia avesse lasciato tutti con le ossa rotte e quindi im-

possibilitati a ripartire. Non è così. Pur consapevoli che i problemi da affrontare sono e saranno ancora tanti, c'è voglia di fare, di servire il progetto associativo, di proporre lo sport fatto e pensato a misura di tutti e non solo di chi ha particolari talenti. È ormai fin troppo evidente: il Csi è rappresentato e ha fatto vivere tanta gente fantastica; su questi pilastri sarà costruito il futuro associativo, sempre più ricco, sempre più consapevole, sempre più capace di mettersi al servizio di una vera cultura dello sport per la società. Per chi? Per tutti, ma soprattutto per il bene dei ragazzi e di tutti coloro che fanno più fatica degli altri. In questa ripartenza ci siamo por-

tati dietro tantissimi giovani entusiasticamente coinvolti nelle più diverse discipline, spesso inventandoci cose nuove. Provo un sentimento di riconoscenza immensa nei confronti di questi dirigenti "territoriali" che non hanno mai rinunciato a servire. Sull'onda di questa rinnovata fiducia stiamo programmando Assisi 2021. Mi auguro che sia l'occasione, pur nelle ragionevoli ristrettezze, per poterci incontrare, se non tutti, almeno in buona parte. Ad Assisi dobbiamo disegnare un futuro solido, nel quale la nostra Associazione possa mettersi al lavoro in piena sicurezza ma con totale efficacia. Assisi sarà l'occasione per la prima edizione tutta Csi del rinno-

vato Stadium, il nostro "giornale", fondato nel 1906 e poi edito per decenni fino a che le difficoltà editoriali ed economiche non ci hanno costretti ad una pausa. Ora siamo pronti per tornare in stampa e continuare a diffondere la nostra idea di sport, per parlarne alla gente, alla Chiesa, alla politica, agli amministratori, alle famiglie. Potrebbe sembrare che le priorità siano altre ma sono certo che la maggior parte dei dirigenti apprezzerà perché nella rinascita di Stadium si rinforza anche il dialogo con le nostre società sportive periferiche. È la nostra storia, la nostra cultura, la nostra proposta. Dobbiamo esserne fieri e diffonderla con tutte le forze.

Il 20 novembre è la Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il Csi riflette leggendo i numeri di Save the Children

I bambini sul bordo del futuro



DI FELICE ALBORGHETTI

Sabato si celebra la Giornata Mondiale per i diritti dei bambini, a 30 anni dall'adozione della convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che nel maggio 1991 riconobbe per la prima volta i bambini come aventi diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici. È grazie a questo documento che in quasi tutti i Paesi del mondo i bambini non solo godono dei diritti fondamentali, ma sono protetti e tutelati. Ecco allora che consapevolezza, inclusione, responsabilità, diritto al gioco sono tra le parole più ricercate nel vocabolario quotidiano del Centro Sportivo Italiano, ente che promuove sul territorio attività ludico educative, prevalentemente finalizzate alla crescita dei bambini, agli adolescenti, ai giovani. Negli ultimi anni il Csi si è dotato di una sua specifica policy, costituendo una Commissione Nazionale per la tutela e il benessere del minore nello sport, cui rivolgersi per segnalare preoccupazioni,

Situazione in bilico: aumenta la crisi educativa, tra calo demografico, scarso investimento sulle nuove generazioni e meno servizi alla prima infanzia

sospetti di maltrattamento a carico di un minore in ambito sportivo. Sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza il Csi è inoltre molto attivo per far conoscere meglio ai bambini e alle bambine i propri diritti, e con il suo contributo all'interno del gruppo Crc (Convenzione on the Rights of the Child), ogni giorno si spende per migliorare la qualità di vita dei minori in un paese in cui l'infanzia è "a rischio estinzione". Da molti anni si dice che l'Italia non è un "paese per bambini", ma stando agli ultimi dati, dopo qualche decennio di lento declino, sembra quasi che dai tempi del baby boom ad oggi la rotta sembra infatti essersi clamorosamente invertita: una marcia indietro che ha travolto la curva demografica e l'ascensore sociale, sempre più in caduta libera e che rischia di trascinare il futuro delle giovani generazioni e del Paese intero. La fotografia scattata nella XII edizione dell'Atlante dell'infanzia a rischio, dal titolo "Il futuro è già qui", diffuso a pochi giorni dalla Giornata mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza da Save the Children è quella di giovani generazioni su cui non si è investito a sufficienza, che, a causa della pandemia da Covid-19, hanno perso mesi di scuola, hanno sofferto l'isolamento e la perdita di relazioni, e a cui è urgente fornire risposte concrete. Troppe ombre incombono sui minori a rischio. Viviamo un paese in cui la percentuale di Early School Leavers - cioè ragazzi tra i 18 e i 24 anni che non studiano e non hanno conclu-

so il ciclo d'istruzione - raggiunge il 13,1% (a fronte della media europea del 9,9%) e quella di NEET - giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano, non studiano e non sono inseriti in alcun percorso di formazione - raggiunge il 23,3% (media europea 13,7%). Ragazzi che potrebbero invece dare tanto allo sviluppo e alla ripresa del Paese e che non sono messi in condizioni di contribuire. C'è poi anche l'ambiente in cui vivono piuttosto compromesso: più di un minore su cinque in Italia (il 21,3% del totale) abita in città inquinate, in un paese dove vi sono oltre 4 autovetture in circolazione per ogni minore. I ragazzi sembra non abitino più le città ma i loro "contenitori", come la casa, la scuola, i luoghi dello sport e quelli della famiglia. Hanno scarsa mobilità, hanno perso la dimensione urbana e vivono in una sorta di bolla di sicurezza che non li porta lontano da casa, con il rischio, per molti, di vivere segregati in periferie prive di opportunità. Oggi - secondo le ragazze e i ragazzi intervistati nella ricerca Ipsos - i temi da affrontare per la scienza sono la pandemia (54%), la lotta al cancro (38%), lo smaltimento dei rifiuti (32%), la produzione di energia sostenibile (31%) e la fame nel mondo (29%). Ma nei prossimi 10 anni, tra le priorità da essi indicate vi sono l'invecchiamento della popolazione (33%), la produzione di energia sostenibile (32%), le disuguaglianze economiche (27%). Grandi temi dunque, e alla domanda su chi sentono che rappresenti meglio le loro idee per il futuro della società, la fiducia ricade sulle ONG e le organizzazioni di volontariato (35%), più che sui partiti politici (10%). Si tratta quindi di giovani che intendono impegnarsi e hanno voglia di fare, come confermato dai dati relativi al loro impegno concreto: in Italia nel 2020 il 10% degli adolescenti tra i 14 e i 19 anni ha svolto attività gratuita presso associazioni di volontariato e la loro partecipazione civica e politica in un anno è salita dal 36,8% (2019) al 45% (2020). Spiragli di luce in tanti coni d'ombra.

RAPPORTO CRC

I dati '21 per regione

Il Gruppo Crc, che annovera il Csi, ha pubblicato ieri la seconda edizione del Rapporto "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia - I dati regione per regione 2021". Il Rapporto affianca l'analisi nazionale sviluppata nel Rapporto annuale di monitoraggio con l'obiettivo di offrire una fotografia regionale attraverso una serie di indicatori, utili per programmare interventi efficaci e sostenibili per bambini, adolescenti e le loro famiglie. In Italia permangono ancora numerose e profonde disuguaglianze regionali nell'accesso e nella qualità dei servizi di salute, dei servizi educativi, e nell'incidenza della povertà. Ciò rende indispensabile avviare una programmazione strategica in grado di investire con efficacia le risorse per l'infanzia e l'adolescenza, comprese quelle che arriveranno dal livello europeo sia dal PNRR che dai fondi del prossimo settennato. La pubblicazione è organizzata in schede regionali su 7 raggruppamenti tematici: dati demografici, risorse dedicate all'infanzia e all'adolescenza, povertà materiale ed educativa, ambiente familiare e misure alternative, educazione, gioco e attività culturali, salute e servizi di base, protezione.

I NUMERI DELL'ATLANTE

Dilaga la povertà assoluta

In 15 anni in Italia la popolazione di bambini e adolescenti è diminuita di circa 600 mila minori e oggi meno di un cittadino su 6 non ha compiuto i 18 anni. Nello stesso tempo è dilagata la povertà assoluta, con un milione di bambini e adolescenti in più senza lo stretto necessario per vivere dignitosamente. Un debito demografico, economico e soprattutto di investimento nelle generazioni più giovani: tra il 2010 e il 2016 la spesa per l'istruzione è stata tagliata di mezzo punto di Pil, e si è risparmiato anche sui servizi alla prima infanzia, le mense e il tempo pieno, lasciando che, allo scoppio della pandemia, i divari e le disuguaglianze di opportunità spianassero la strada ad una crisi educativa senza precedenti.



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06- 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



block notes

Sport Point, sportelli a servizio dello sport

Il 23 novembre on line si presenta il progetto Sport Point promosso da Csi, Csain, Pgs, Uisp, Us Acli in collaborazione con Sport e Salute spa. Saranno infatti erogati servizi in ambito giuridico, fiscale, giuslavoristico, professionale e divulgativo. Come? Con l'avviamento sul territorio di specifici sportelli, appunto Sport Point grazie alla rete esistente e riconosciuta di Caf e Patronato Acli, che si integrerà con i punti di consulenza Uisp, con gli sportelli già operativi di Csi, Pgs e Csain. Un percorso di affiancamento giuridico-fiscale al servizio dello sport, una consulenza accessibile, chiara, ed efficace in riferimento a tutti quei temi nei quali adempimenti formali, fiscali e burocratici, si intrecciano col mondo dello sport.

Correndo senza frontiere Ravenna una città per tutti

Sui traguardi del lungo week-end della Hoka Maratona di Ravenna Città d'Arte 2021 tra i tanti record, c'è anche quello della Correndo senza frontiere, la 3 Km dedicata a tutte le persone con disabilità. Un evento targato Csi Ravenna-Lugo e Cooperativa Sociale La Pieve. All'insegna dello slogan "lo sport è per tutti", è stato predisposto un breve tragitto che ha portato disabili e loro accompagnatori, per un totale di ben 92 partecipanti, a percorrere i circa 3mila metri nel percorso della Maratona in centro storico, sino ad arrivare al traguardo condiviso con i top runner.



CAMPIONATO

Ginnastica artistica, mille finalisti

Tutto è pronto a Lignano Sabbiadoro (Ud) per accogliere le mille fatiche del 18° Campionato nazionale di Ginnastica Artistica Csi, da domani in programma fino al 21 novembre presso il PalaSport Bella Italia. In realtà, tra i 923 iscritti in gara, dalle pulcine fino alle seniores, vi sono anche 48 maschietti in scena domenica mattina. Prima a scendere in pedana domattina le ginnaste dei programmi Super A, Super B, Top Level, che ruoteranno nell'intera giornata su corpo libero, trave, volteggio, parallele asimmetriche e minitrampolino. Sabato invece i programmi medium, large, su corpo libero trave e volteggio. Sabato 20 novembre in serata Ginnastica Insieme, con le coreo-squadre a corpo libero. Domenica, oltre agli esercizi del maschile, le squadre ultimeranno le finali impegnate nel programma small.

I settori giovanili volontari alla Caritas Ambrosiana

Insieme si vince. Specie quando si sperimenta che servire gli altri è cosa da Campioni. Così è stato lunedì 15 novembre a Milano al Refettorio Ambrosiano della Caritas, dove a servire la cena agli ospiti sono stati 12 giovani dei settori giovanili di Inter; Milan; Monza; Olimpia Milano; Diavoli Powervolley; Rugby Parabiago. I campioni di domani, ciascuno indossando la maglia della loro squadra, hanno servito ai tavoli gli ospiti della mensa solidale che ogni sera accoglie 90 persone bisognose offrendo loro un pasto caldo. L'iniziativa del Csi Milano lancia messaggi forti sotto tanti punti di vista: comprendere ai giovani dei

settori giovanili che servire gli altri è un atteggiamento da campioni, dall'altro testimoniare che fare squadra anche fuori dal campo rafforza le potenzialità educative dello sport nella società di oggi. «Dedicarsi agli altri è un'esperienza che allarga la mente e il cuore a chiunque la sperimenti - osserva Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana - Si vince o si perde in base a certi criteri. La responsabilità nei confronti degli altri è uno di questi ed è alla base del volontariato. Non è affatto un premio di consolazione per chi è rimasto in panchina. Volontariato e sport insieme possono formare campioni sui campi di gioco e nella vita».

